

## AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-20/27 gennaio-

### **Guerre popolari e controrivoluzione**

#### **India**

20 gennaio 2017

Martedì 17 gennaio 2017, una squadra del battaglione antiguerriglia CoBRA appartenente alla CRPF (forza di polizia di riserva centrale, n.d.t.), incaricata di scovare IED (ordigni rudimentali) piazzati dai maoisti nella giungla di *Latehar* nello Stato del Jharkhand, è stata uccisa dall'esplosione di uno di questi ordigni. Un cane addestrato a rilevare presenza di esplosivi è stato ucciso ed il suo istruttore ferito. Venerdì 13 gennaio, cinque membri delle forze di sicurezza sono state ferite nei pressi dall'esplosione di un ordigno rudimentale. Essendo gli IED considerati fra le principali minacce per le forze antiguerriglia, ogni battaglione CRPF è stato dotato di una mezza dozzina di cani addestrati a individuare gli esplosivi.

#### **Filippine**

22 gennaio 2017

Sabato 21 gennaio 2017, mentre stanno proseguendo i colloqui di pace fra governo e gli insorti maoisti, una sparatoria fra forze governative e guerriglieri maoisti ha provocato nove morti, otto militari e un guerrigliero, in *North Cotabato*. Un distaccamento misto di poliziotti e militari del 39° battaglione di fanteria era intervenuto, avendo saputo che nel villaggio di Malasil alcuni guerriglieri avevano minacciato un autista della *Società di sviluppo delle terre Santos* (SLDC), non avendo pagato la tassa imposta dalla guerriglia. Le forze di sicurezza si sono poi scontrate con un'unità dell'NPA (Nuovo esercito popolare, n.d.t.) che ha resistito, subendo pesanti perdite. La sparatoria è durata una mezzora.

#### **Perù**

26 gennaio 2017

Il governo peruviano ha prolungato lo stato d'emergenza nella regione amazzonica della *Valle de los Rios Apurimac, Ene y Mantaro* (VRAEM) per proseguire la lotta contro la guerriglia maoista. Numerose colonne di guerriglieri del PCP-SL (Partito comunista del Perù-Sendero Luminoso, n.d.t.) s'oppongono in questa regione alle forze congiunte di esercito e polizia peruviane. Lo stato d'emergenza permette alle forze di sicurezza di togliere l'inviolabilità dei domicili privati, sospendere la libertà di riunione e altri diritti civili.

Martedì 24 gennaio, un camion con cinque persone a bordo è stato inseguito dalla polizia di Canayre (VRAEM) durante un'operazione di routine. I cinque occupanti sono riusciti a seminare i poliziotti attraversando in barca il fiume Apurimac. Hanno dovuto però abbandonare il loro camion

in cui i poliziotti hanno scoperto armi, munizioni, varia attrezzatura (batterie, lampade, attrezzi, stivali, ecc.) utile ai guerriglieri e una bandiera del PCP-SL.

## **Lotte e repressione**

### **Svizzera**

20 gennaio 2017

In occasione del *Forum Economico Mondiale* (WEF) che termina oggi a Davos, la polizia è stata dotata di fucili HP-47 anti-drone. Lo strumento può interferire nei segnali ricevuti dal drone a una distanza di 300 metri, provocando la sua inarrestabile caduta. La polizia ammette che questi fucili non sono impiegati per impedire che un drone possa condurre attacchi, ma piuttosto per evitare che manifestanti o assalitori individuino punti sensibili in un dispositivo di sicurezza. La società costruttrice del fucile è *HP Marketing & Consulting*, specializzata in strumentazione capace di disturbare onde elettromagnetiche. Fabbrica pure apparecchi supposti evitare il funzionamento di telefoni in carcere, o dispositivi ad uso militare installati su veicoli, per precludere una detonazione a distanza, permettendo il flusso di onde radio dentro il veicolo, o ancora fabbricare strumenti usati per lo sminamento.

### **Turchia**

20 gennaio 2017

Un razzo è stato sparato verso il quartier generale della polizia a Istanbul, mancando però il bersaglio e ha finito per colpire il muro di cinta della *Direzione della sicurezza provinciale*, senza provocare vittime. L'edificio bersagliato è situato nel quartiere di *Fatih*, sulla riva europea del Bosforo. L'azione non è stata ancora rivendicata, ma potrebbe essere stata compiuta dai TAK, "*Falchi per la Liberazione del Kurdistan*", che già avevano attaccato analogamente l'aeroporto *Sabiha Gokcen* di Istanbul.

**aggiornamento:** si è trattato di due razzi (l'altro è penetrato nella sede AKP), bandiere del DHKP-C sono state lasciate sul posto a mo' di rivendicazione. L'azione è stata dedicata alla memoria dei 10 combattenti DHKP-C, dichiarati dispersi agli inizi di novembre 2016 in seguito a un bombardamento turco.

21 gennaio 2017

Le ultime operazioni di guerriglia urbana condotte dal DHKP-C, i razzi sparati contro il quartier generale della polizia e la sede AKP, cui forse occorre aggiungere il mitragliamento di una pattuglia di polizia sabato mattina, 21 gennaio 2017 a Esenyurt (distretto della riva europea di Istanbul), seguono (e replicano) a una serie di battute d'arresto patite dall'organizzazione.

Si è parlato in precedenza della morte di due combattenti nel Dersim, ma complessivamente sono 16 i guerriglieri persi dal DHKP-C nella regione a fine anno, di cui 10 per un solo bombardamento dell'aviazione turca. A queste perdite sono da aggiungere l'arresto di Cigdem S. nella provincia di

Izmir, presentata come dirigente dell'organizzazione per l'area del mar Egeo. 35enne, era già stata arrestata nel 2012, sospettata d'aver pianificato un attacco contro la polizia ed era stata liberata nel 2016. Giovedì 19 gennaio 2017, è stata lanciata una vasta operazione contro DHKP-C nel distretto di *Okmeydani* a Istanbul, conclusasi con 5 arresti.

23 gennaio 2017

Il 19 gennaio 2017, 2.200 operai dell'industria elettromeccanica sono entrati in sciopero nelle 13 officine dei gruppi *GE Grid Solution*, *ABB Elektrik*, *Schneider Enerji* e *Schneider Elektri* regolati secondo lo stesso contratto collettivo, quello dell'associazione dei padroni *Elektromekanik Metal Isverenleri Sendikasi* (EMIS). Lo sciopero, lanciato dal sindacato *Birlesik Metal-Is* appartenente alla *Confederazione dei sindacati rivoluzionari di Turchia* (DISK), prosegue malgrado il divieto per 60 giorni imposto su decisione del Consiglio dei ministri. Basandosi sull'art. 63 del codice del Lavoro, il Consiglio dei ministri aveva decretato il 19 gennaio 2017 “*che lo sciopero deciso dal sindacato Birlesik Metal-Is mette a rischio la sicurezza nazionale e quindi va respinto*” Il 18 gennaio, il Consiglio dei ministri aveva analogamente “rinviato” lo sciopero dei lavoratori di *Asil Celik*.

26 gennaio 2017

Il prigioniero anarchico Umut Firat (detenuto da 23 anni) il 18 gennaio era al 38° giorno di sciopero della fame. Recentemente è stato trasferito dalla prigione di Izmir, Buca, alla prigione di Izmir, Yenisakran, di tipo T, numero 4. Ha resistito alle perquisizioni corporali da parte delle guardie. Denuncia le condizioni detentive in Turchia, soprattutto dopo il fallito *golpe*. I prigionieri sono 19 in celle che possono accoglierne 14, costretti a dormire in letti sporchi di sangue; sono autorizzate due visite di 45 minuti mensilmente, le richieste dei prigionieri sono ignorate, la repressione e la tortura una pratica quotidiana

## Grecia

22 gennaio 2017

Sabato 21 gennaio, parecchie centinaia di persone hanno partecipato a un raduno e un corteo di solidarietà nei confronti di membri di *Lotta Rivoluzionaria*. Prima del corteo si sono susseguiti interventi al punto del concentramento, Monastiraki, dove sono stati letti estratti di un testo di Pola Roupá. I manifestanti hanno imboccato l'itinerario Athena-Stage-Constitution-Propylaea. Durante il percorso sono stati distribuiti e lanciati volantini, scanditi slogan ed eseguiti dipinti sui muri, attaccinati manifesti, ecc.

## Belgio/Turchia

25 gennaio 2017

Nell'ambito di nuove azioni giudiziarie contro Fehriye Erdal, il procuratore belga ha chiesto una condanna a 30 anni di prigione associata a una pena di sicurezza pari a 15 anni nei confronti della presunta militante di DHKP-C (Fronte-Partito rivoluzionario per la liberazione popolare, n.d.t.).

Questa requisitoria, come tutto il processo, si basa sul fascicolo trasmesso dalla polizia turca. L'accusa è di complicità nell'esecuzione di un importante capitalista turco, Ozdemir Sabanci, nel 1996. Membro del personale addetto alla manutenzione di *Sabanci Holding*, Fehriye Erdal è accusata d'aver facilitato l'ingresso del commando del DHKP-C nelle *Sabanci Towers* a Istanbul. Ricercata dalla polizia turca, Fehriye Erdal è stata arrestata in Belgio nel 1999, in possesso di un falso passaporto. Dopo aver scontato un anno di prigionia è stata posta ai domiciliari, ma è scomparsa nel 2006.

Nel 2007 si è svolto in Belgio un primo processo per il caso *Sabanci*, conclusosi nel 2008 con un'assoluzione su tutto. Il processo è stato ripristinato su richiesta della famiglia Sabanci e il 25 maggio prossimo un tribunale si appresta con una decisione a giudicare Fehriye Erdal in Belgio. Martedì 24 gennaio 2017, una delegazione del *Fronte Popolare* ha manifestato davanti al ministero della Giustizia a Bruxelles per denunciare questo nuovo processo. Una condanna di Fehriye Erdal da parte dei giudici belgi, basandosi unicamente su documenti forniti dai servizi antiterrorismo turchi (associati a false testimonianze e confessioni estorte sotto tortura), costituirebbe un grave precedente.

## USA

25 gennaio 2017

Il 20 gennaio, un sindacalista di IWW (Lavoratori dell'industria nel mondo) è stato ferito da un proiettile durante una manifestazione contro la nomina di Trump, all'*Università di Washington* a Seattle. Colpito all'addome ora è ricoverato in ospedale, nemmeno ci si è pronunciati sulla prognosi. IWW ha organizzato una cassa comune di solidarietà

## Francia

26 gennaio 2017

Sabato pomeriggio, 21 gennaio 2017, una ventina di persone ha manifestato a Parigi in solidarietà a Damien Camelio condannato a 10 mesi. I manifestanti hanno percorso *rue de Bagnolet* e *rue de Montreuil* dietro uno striscione con indicato "nik la justice". Al loro passaggio i muri si sono riempiti di *tag*, *stencil*, manifesti, adesivi ed è stato distribuito un volantino.

## Palestina

27 gennaio 2017

Decine di palestinesi sono stati feriti e altri hanno subito gli effetti dell'inalazione di gas lacrimogeni nel corso di scontri con le forze dell'esercito israeliano, nelle località di Biddu e Qatana. Gli scontri sono scoppiati a Biddu quando le forze israeliane hanno obbligato gli abitanti dei due villaggi a consegnare ordini di demolizione delle case di cinque famiglie e di comparizione presso l'*intelligence* israeliana. I soldati israeliani hanno attaccato case appartenenti ad altre famiglie, fra cui quella di una giovane 17enne uccisa nel maggio 2016 dai soldati israeliani, dopo aver tentato di pugnare alcuni di loro.

Sono pure avvenuti scontri nella vicina Qatana quando i soldati israeliani hanno attaccato decine di case e negozi e consegnato ordini di comparizione sempre presso l'*intelligence* israeliana.

## **Belgio**

27 gennaio 2016

L'8 luglio 2014, Israele riprende a bombardare Gaza. In due mesi vengono uccisi 2.100 abitanti, di cui il 70% è composto da civili, 551 bambini e 250 donne, i feriti sono 11.000. Il 12 luglio, quasi 800 persone manifestano nel centro di Anversa in solidarietà con Gaza. Il direttore della rivista *Joods Actueel* ha esaminato i video, ha scovato qualche secondo in cui manifestanti scandiscono "Khaibar, Khaibar, ya yahud (richiamo di una battaglia di Maometto contro gli ebrei) e ha dichiarato che la manifestazione riguardava la comunità ebraica di Anversa, non d'Israele. Il *Forum van Joodse Organisaties* (forum delle organizzazioni ebraiche di Anversa) sporge quindi denuncia secondo la vecchia tattica sionista consistente nel tacciare d'antisemitismo ogni critica contro Israele. Questo, perché le persone perseguite non sono quelle che scandivano "Khaibar", bensì gli organizzatori della manifestazione, i cui striscioni, le cui bandiere e slogan denunciavano chiaramente ed esclusivamente Israele.

Questi tre organizzatori hanno dovuto comparire davanti al tribunale di Anversa il 24 gennaio 2017. Sono perseguiti per incitamento al razzismo contro la comunità ebraica di Anversa. Il PM ha richiesto pesanti sanzioni: 6 mesi di prigione per gli organizzatori e lavoro socialmente utile di 60 giorni per il palestinese di Gaza. Il tribunale di Anversa pronuncerà la sentenza il 21 febbraio.